Anno VIII - 1855 - N. 309

L'OPINIONE

Sabbato 10 novembre

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 40	L. 22	L. 12
Provincie	id. » 44	id. » 24	id. » 13
Svizzera e Toscana	id. » 54	id. » 30	id. » 16
Francia	id. » 58	id. » 32	id. » 17
Belgio ed altri Stati	id. » 62	id. » 34	id. » 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'OPINIONE. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 20. Per le inserzioni a pagamento rivolgersi all'*Uffizio dell'Opinione*, via B.V. degli Angeli, 13.

TORINO 9 NOVEMBRE

AUSTRIA E FRANCIA

Notasi, almeno nelle apparenze, fra le relazioni che tiene l'Inghilterra coll'Austria, e quelle della Francia con quest'ultima potenza, un certo contrasto, che ad un osservatore superficiale farebbe supporre non essere le due potenze occidentali pienamente d'accordo fra di loro sul modo di considerare la politica austriaca.

Il *Times* un tempo diede la spiegazione di questo fenomeno, asserendo che l'Inghilterra per essere potenza essenzialmente marittima, e per la sua situazione insulare non aveva bisogno di alleanze continentali, e quindi non era tenuta a far la corte ad una potenza che, sia per le sue tendenze politiche, sia per la sua posizione nel concerto degli stati europei, corre dietro a fini che non possono essere graditi nè al governo nè all'opinione pubblica in Inghilterra. La Francia invece, dice il giornale inglese, ha d'uopo di alleanze continentali, ed avendo rotta la guerra colla Russia, non le rimaneva che di stringersi al gabinetto austriaco.

Non entreremo a discutere il merito di questa speciosa teoria; ma osserveremo che stando agli insegnamenti della storia l'Austria non è quella potenza che offre alla Francia, comunque abbia nome il potere che vi regna, quelle condizioni di appoggio e di sicurezza che sarebbero necessarie se fosse vero che la Francia stessa abbia assoluta necessità di una grande alleanza continentale. L'alleanza austriaca non salvò nè Luigi XVI, nè Napoleone I, nè i Borboni del ramo primogenito e cadetto, ma bensì l'Austria fu sempre pronta a dare l'ultimo calcio al cane che muore.

Queste cose non possono essere sfuggite alla perspicacia di Napoleone III; inoltre tutto il contegno dell'Austria nella questione orientale ha messo talmente a nudo la debolezza di questo impero, come anche la doppiezza della sua politica, che è impossibile il supporre che i veri uomini di stato della Francia si lascino adescare dalla sua attitudine e possano un sol momento pensare sul serio all'alleanza austriaca.

Ciò non di meno non si potrebbe negare esservi una certa apparente armonia fra i due gabinetti che i giornali tanto di Francia, come dell'Austria sanno mettere in rilievo, e alla quale danno maggiore importanza di quello che merita sostanzialmente.

In realtà il buon accordo si limita a reciproche cortesie e a formalità, che vengono commentate e ampliate dai giornali interessati o ispirati per fini particolari da regioni semiufficiali. In tutto ciò che vi è d'importante e di grande nella politica europea la Francia si distacca in modo notabile dall'Austria.

In occasione delle conferenze di Vienna, l'Austria vantavasi di avere ridotta la Francia ad adottare le sue viste, ma quando si venne a stringere, emerse che sebbene la diplomazia francese fosse apparentemente d'accordo col gabinetto di Vienna, pure il governo francese la pensava differentemente, e in luogo di farsi la pace alle condizioni volute dall'Austria, la Francia manifestò in modo solenne, anzi con una modificazione ministeriale la sua volontà di continuare la guerra sopra un piede assai più vasto ed energico.

Dopo la caduta di Sebastopoli il gabinetto austriaco fece un tentativo per rannodare le negoziazioni, nella speranza che, soddisfatto l'onor militare dal lato della Francia, e tenuto conto della depressione degli animi in Russia, fosse più facile ad avvicinare le parti belligeranti. La Francia invece significò all'Austria che non solo non era venuto il momento di trattare, ma che non ispettava neppure al gabinetto di Vienna di ingerirsi ulteriormente nella vertenza, dacchè non aveva voluto ingerirsi nella guerra; e dall'attitudine delle potenze risulta chiaramente che l'Austria sarà esclusa da una diretta compartecipazione nelle negoziazioni di pace, salvo che si trattasse di combinazioni che hanno tratto alle questioni di Polonia e di Italia, nelle quali sole l'Austria allo stato delle cose può considerarsi direttamente interessata.

Un altro tentativo di missione fatto a Costantinopoli, coll'invio del generale Paar, inteso a suscitare qualche questione che rendesse necessaria la compartecipazione dell'Austria, fu pure mandato a vuoto dalla Francia di pieno accordo coll'Inghilterra, dimodochè all'Austria non rimase altra escita che di smentire la missione stessa, asserendo che il conte Paar si è recato nella capitale turca per suo diporto, o per affari estranei alla diplomazia.

Il gabinetto austriaco fa accordi colla società francese del Credito mobiliare nell'intenzione di trarre a Vienna i capitali francesi e di valersene per migliorare le proprie finanze; il governo francese toglie alla società i mezzi di poter effettuare quel contratto, e le trattative sono rotte a grande dispetto del governo austriaco.

La Francia accoglie nell'alleanza occidentale il Piemonte, che per la sua posizione e i suoi antecedenti si trova in istato di permanente ostilità coll'Austria, onde all'alleanza occidentale s'imprime un carattere che non può essere gradito al gabinetto austriaco, come ne fanno fede gli articoli relativi a quest'argomento nei giornali ufficiali e semi-ufficiali dell'Austria.

L'Austria conchiude con Roma un concordato, inteso a far rivivere molte mostruosità clericali del medio evo, e invece Napoleone III mentre tiene in freno in casa propria gli eccessi del partito clericale, scrive al papa ripetutamente e con insistenza sollecitandolo ad introdurre nei suoi stati le riforme politiche e amministrative richieste dal buon senso, dai bisogni della popolazione e dallo spirito dei tempi.

Negli affari di Napoli suscitati dalla Francia e dall'Inghilterra nell'evidente intenzione di produrre un moto interno che desse luogo a nuove combinazioni politiche, la Francia, vedendo fallito l'intento per cause che qui sarebbe troppo lungo il discutere, ritira la sua mano, e mentre l'Austria vorrebbe far credere essere questo risultato una deferenza usata al di lei intervento, i giornali francesi ed inglesi si affrettano di fare conoscere che i governi alleati sono ancora ben lungi dall'essere soddisfatti.

Nel recente conflitto diplomatico tra il Piemonte e la Toscana, sarebbesi proposta dalla Francia, se è vero ciò che ne narrano i giornali e le corrispondenze di Parigi, una soluzione che sostanzialmente ricade a danno e scorno dell'Austria. Toscana e Piemonte si farebbero mutue concessioni in oggetti di mera etichetta diplomatica; ma il rappresentante austriaco alla corte di Torino cesserebbe di essere anche rappresentante della Toscana, che invierebbe un apposito incaricato. A noi la cosa può sembrare indifferente, poichè a fronte dell'idea italiana il rappresentante del granduca di Toscana non varrà meglio del rappresentante dell'imperatore Francesco Giuseppe. Ma per l'Austria è un grave smacco perchè quella separazione è un segno che nè il Piemonte, nè le potenze europee vogliono riconoscere la Toscana come una dipendenza dell'Austria.

Queste emergenze alle quali molte altre si potrebbero aggiungere d'importanza secondaria, dimostrano ad evidenza che il governo francese cammina sopra tutt'altre vie che quelle dell'alleanza austriaca. E se ben esaminiamo le apparenze che danno a queste cose un aspetto diverso, troviamo tosto che i panegiristi dell'alleanza austro-francese non hanno altri fatti da riportare che udienze senza risultato accordate dall'imperatore Napoleone a diplomatici austriaci, conferimento di croci e nastri, ed altre simili cortesie di piccola politica inventate per nascondere le intenzioni dell'alta politica sin tanto che queste non siano venute a maturanza.

La Francia sino a che non è disposta a rompere direttamente la guerra coll'Austria, le usa ogni esteriore cortesia che non costa nulla o tutt'al più parole, vegliando ed impedendo frattanto che il gabinetto austriaco prenda un piede indebito nelle questioni europee. Inoltre vi sono in Francia società commerciali ed industriali, cui la supposta alleanza coll'Austria fa crescere di qualche per cento il valore delle loro azioni, e quelle società hanno una grande influenza sui giornali, e sino ad un certo punto, cioè sino a che non toccano questioni essenziali, anche sul governo francese; non potendo allegare nulla di reale, fanno ogni sforzo per mettere in rilievo le apparenze.

Per l'Austria invece l'alleanza colla Francia è vitale pei suoi interessi in Italia; sino a tanto che nella sua politica nella penisola è ritenuta d'accordo colla Francia, il gabinetto austriaco crede di avere una garanzia per la tranquillità de' suoi dominii italiani; un aperto disaccordo potrebbe essere la rivoluzione. Perciò l'Austria approfitta di ogni più futile circostanza per sostenere quell'accordo; non riesce però più oltre che a dare delle apparenze, smentite dalla realtà, e in qualche modo valide soltanto sino a che la situazione politica dell'Europa richiamerà lo sviluppo della questione italiana.

I SEQUESTRI AUSTRIACI. Leggesi in una corrispondenza segnata Y dell'*Indépendance Belge* il seguente periodo:

« Vi diceva ultimamente che il governo austriaco era sul punto di levare il sequestro messo sui beni dei già sudditi lombardi naturalizzati in Piemonte, allorquando sopravvenne disgraziatamente la differenza fra questo paese e la Toscana per riguardo al signor conte Casati. Quantunque questa differenza non sia ancora terminata, il governo austriaco diede un principio d'esecuzione alle sue buone intenzioni. Il sequestro è stato testè levato in favore di due fra le persone contro cui era stato pronunciato. La misura non tarderà a diventar più generale. »

Con queste parole il corrispondente, ufficiale o no che sia, dimostra o di non conoscere l'abicì della quistione cui si dà il nome dei sequestri, o di voler prendersi giuoco dei suoi lettori.

Dove sono questi due sudditi sardi che realmente posseggano una sostanza, che rimangano tali e che siano svincolati dal sequestro pel solo fatto dell'Austria. Noi, fra i più recenti casi, conosciamo quello del marchese Raimondi, al quale fu diniegato il ritorno in patria, e sebbene questo non sia suddito sardo, pure mostra quale sia la disposizione del governo austriaco a recedere da quella prepotente ed iniqua misura. Abbiamo poi quest'oggi una corrispondenza di Lombardia che sarà, speriamo, susseguita da altre, e questa raccomandiamo all'attenzione del signor corrispondente parigino, perchè può darle, su questo affare, notizie ben più sicure di quelle che vediamo attingere alla sua fonte, siano ufficiali o no.

IL SIG. PALEOCAPA A PARIGI. La *Gazzetta del Popolo* in un suo articolo intitolato *Paleocapa in Egitto* fa appello al *Fischietto*. Poichè ella mostra qualche stima pel lepido giornale vorremmo che ricordasse come la *Strenna del Fischietto* dello scorso anno, giudicando l'indole dei vari giornali di Torino, dichiarasse essere increscevole che la *Gazzetta del Popolo* invece di far opera di elevare la plebe fino alla dignità degli scrittori, abbassasse i propri scrittori sino alla plebe.

Non vogliamo qui ricordare che già un'altra volta uno scrittore della gazzettina fu nel parlamento imbarazzato dalla riprovazione generale per una frase indecorosa lasciata pubblicare contro lo stesso Paleocapa. Noi comprendiamo benissimo che si combatta un ministro (e noi pure sovente abbiam combattuto il ministro Paleocapa), che si censurino le sue opere, ma che si sconoscano i fatti ed i meriti, non lo sappiamo intendere. Come mai un giornale che ha per suo primo titolo l'*Italiano*, può stimar ridicolo che tra le *sommità che appartengono alla scienza degli ingegneri* sia chiamato a Parigi il sig. Paleocapa? Il taglio dell'istmo di Suez, oggetto di tanti studi anche prima del sig. Lesseps, è opera che tornerà utilissima ai commerci italiani, e non sappiamo vedere come sia stimato ridicolo che il Piemonte nel consesso ove se ne dee determinare il modo, vi sia rappresentato dal suo ministro dei lavori pubblici. La *Gazzetta del Popolo* non può ignorare che dell'abbandono in cui è lasciata la pinacoteca non è colpevole il ministro dei lavori pubblici, perchè la galleria non dipende da questo, e che quando il sig. Paleocapa diventò ministro, il così detto *pozzo di S. Paolo* era già incominciato e che egli ne fece la trista eredità. Che ove pure questo errore fosse stato suo, non poteva bastare a distruggere il suo merito scientifico il quale non lo fa senza dubbio secondo ad alcune di quelle *sommità* straniere colle quali egli si troverà in Parigi. Infatti egli fu già chiamato in Ungheria unitamente ad abilissimi ingegneri inglesi per consultarlo intorno ad importantissimi lavori idraulici che vi si doveano fare. Fu dal Fossombroni (cattivo ministro, ma ottimo scienziato) richiesto dell'opera sua per gli ideati lavori nella maremma toscana. Che se di tutto ciò non restasse traccia, resterebbero pur sempre la diga di Malamocco, da moltissimi combattuta prima che fosse costrutta, ed ora considerata come uno dei più arditi ed utili lavori idraulici che sieno stati fatti dagli ingegneri moderni. E più ancora di tutto ciò si potrebbe citare a suo grandissimo onore la *sistemazione del Brenta*, opera veramente ardua e famosa. Perciò a noi sembra che piuttosto che chiamare *Paleocapa mummia*, e gridarlo una mediocrità che era ridicolo veder chiamata a Parigi, a noi sembra, diciamo, che sarebbe stato miglior consiglio, e maggiormente degno della *Gazzetta del Popolo*, mostrarsi lieti che anche in questa opera di utilità universale non si sia dimenticato il Piemonte e l'Italia, ma vi abbiano un illustre rappresentante.

ACCADEMIA MILITARE. Nell'articolo sulla marina inserito nel nostro num. 290 del 22 ottobre si fece un cenno della convenienza che vi sarebbe stata ad accelerare il corso del 5° anno delle armi comuni nell'Accademia militare, affinchè quei giovani allievi potessero partecipare al vantaggio di molte vacanze ai posti di ufficiali, or ora verificatesi nell'esercito, il che avrebbe prodotto per lo stato l'opportunità di aver immediatamente a sua disposizione un certo numero di ufficiali giovani, animosi ed istrutti, e per gli allievi stessi si sarebbe non solo aperta l'occasione di entrare immediatamente in carriera, ma anche la possibilità di acquistare la pratica della guerra guerreggiata.

Gli allievi dell'Accademia, animati dagli stessi patriotici sentimenti come coloro che seppero già sui campi di Lombardia, ed ora in Crimea combattere e versare il loro sangue per il proprio paese, nutrivano, come è naturale, la speranza in caso di guerra di essere i primi chiamati a riempire i vuoti nel numero degli ufficiali; ma la guerra è venuta e pare che nessuno si ricordi dell'Accademia; quegli animosi giovani, che dietro migliori disposizioni avrebbero potuto già essere entrati al servizio effettivo, sono ora costretti, con non poco avvilimento a mirare da lungi la gloria dei loro compagni che più fortunati di essi portano le loro spalline innanzi al cannone nemico.

Siamo informati che gli allievi del quinto anno per le armi comuni domandarono al generale comandante che fossero accelerati i corsi delle scuole, promettendo che in due o tre mesi si sarebbero presentati all'esame. Ma questa domanda fu respinta, e parve persino che si procedesse negli studii con maggiore lentezza del solito.

Dacchè la loro domanda per motivi che ci sono ignoti, non fu esaudita, e che essi non poterono attestare col fatto l'ardente desiderio di anticipare in occasione della guerra la loro entrata al servizio attivo, abbiamo creduto di dover render nota la domanda fatta, e l'avuta ripulsa, affinchè si sappia che se vi fu obblìo o indifferenza, gli allievi fecero quanto poterono per ottenere un diverso risultato.

Veniamo a sapere che per il prossimo anno gli studi degli ultimi due anni per le armi comuni saranno notabilmente accelerati, e che se non fu per quest'anno, almeno gli allievi avranno per l'anno venturo il beneficio invocato. Siamo lieti che siasi presa questa determinazione, non asciando però di osservare che agli attuali allievi

del 5° anno deve riescire tanto più doloroso il non aver potuto ottenere un simile favore.

TELEGRAFO SOTTOMARINO DEL MEDITERRANEO. Non mancava più altro alla società del telegrafo sottomarino dalla Spezia alle coste dell' Africa, che la rottura della corda perchè i suoi negozi andassero di bene in meglio, ossia di male in peggio.

Che si fa ora? Alcuni dicono che bisogna aspettare la primavera, altri che il pescare quella corda sarà operazione difficilissima e dispendiosa. Noi non pretendiamo d' intervenire in questa discussione, ma ci sembra meritevole di considerazione il seguente metodo proposto dall' ingegnere sig. Manzoni. Noi lo esponiamo colle sue medesime parole, quali ci vennero comunicate in una lettera di un suo amico:

Se stesse a me, egli diceva, avute due piccole *tartane* simmetriche e ciascuna della portata di tonnellate 40, le disporrei l' una accanto dell'altra in direzione parallela, ed alla distanza fra loro di circa due metri. Poscia, presa una grossa e ben forte trave, per mezzo di traverse, e se occorre, di braccia di ferro, la raccomanderei solidamente ed in senso orizzontale ai due alberi dei *tartanotti*, procurando in tal modo non solo di assicurare la inalterabilità dell' indicata distanza, ma ancora che la verticale innalzata dal mezzo della linea che congiunge i loro centri di gravità passasse per quello della trave. Ciò perchè dalle pressioni eguali esercibili da proporzionato peso sopra essa gravitante avesse a risultarne soddisfacente e stabile equilibrio. Fissate quindi a tutta stabilità presso i suoi estremi due chiavarde o perni di ferro, farei che in essi potesse liberamente girare intorno al proprio asse un subbio alquanto grosso e lungo circa due metri. Dopo tali preparazioni mi porterei inoltre coi due tartanotti a Spartivento, dov' è fermato a terra il primo capo libero del cordone: lo staccherei dal suo posto ed accavallato un tratto di tal conduttore addosso al subbio, tornerei ad assicurarne il capo al suolo. Finalmente mediante un rimorchio a vapore incamminatomi sul mare, e percorrendo la medesima linea tracciata nell' atto dell' immersione, dovrei vedere dall' indietro all'innanzi scorrere per la superficie del cilindro e pezzo per pezzo il cordone che, se da una parte si andrebbe sollevando dall' altra tornerebbe ad affondarsi mano mano che mi avanzerei nel cammino. Mi servirei d'altronde di speciali tenaglioni a morsa convenientemente disposti per abbrancare, stirare e trattenere quei tratti che avrebbero bisogno di riparazione; ed alcune miglia prima di arrivare là dove risiede l' altro capo affondato del cordone, userei di tutta l' accuratezza possibile, onde in virtù dell' azione alternante di questi tenaglioni non solo non potesse esso scappare se non quando fosse messo da essi in libertà; ma sopratutto ancora venisse via via semprepiù assicurato il possesso dell' indicato capo, che avutolo fermo nelle mani lo congiungerei subito al prosieguo del cordone per compiere la tanto desiderata ed ardua impresa così come fu principiata. In tal guisa dunque avrei raggiunto un doppio scopo; il rialzamento cioè, e la contemporanea rimessione del conduttore, e la disamina di ciascuna sua parte. Nè potrebbe dubitarsi di una certa facilità nel suo scorrere sul dorso del subbio, e di sufficiente forza in questo a sostenerla; poichè, se da un lato ognuno conosce che per le sinuosità del fondo del mare, la traccia curvilinea e tortuosa presavi dal cordone è sempre più lunga della rettilinea tenuta sulla superficie delle acque nell' atto dell' immersione; dall' altro canto, essendo calcolato che un chilometro di corda sottomarina nelle condizioni attuali pesa fuori acqua tonnellate 5, e dentro 3, 8, per basso bassissimo che fosse il fondo del mare, basterebbe sempre l' assuntasi portata di tonnellate 80 nei *tartanotti*, perchè il subbio facente sistema con essi, potesse sopportare lo sforzo di non pochi chilometri di conduttore.

È questa una semplice mia opinione, com'è ancora mio avviso che si rischierà sempre nella rottura del cordone fin quando non siasi provveduto altrimenti nel suo inviluppo, così dir voglio, che sviluppandolo, esso abbia a presentare una linea retta e non una spirale, che dando luogo ad angolarità e piegature, ne indebolisce mano mano la tenacità fino al punto di spezzarlo.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con R. decreto del 28 ottobre scorso, viene autorizzata la straordinaria spesa di lire *diciotto mila* in aggiunta al bilancio passivo del ministero interni per l' esercizio 1855, ravvisata necessaria per la costruzione di un calorifero ad acqua bollente (sistema Perkins), onde riscaldere gli uffizi del senato del regno nel palazzo Madama.

Siffatta spesa sarà inscritta in apposita categoria del bilancio suddetto suddetto col num. 61 e colla denominazione: *Costruzione di un calorifero ad acqua bollente* (sistema Perkins) *ad uso delle sale della Pinacoteca nel palazzo Madama, destinate agli uffizi del senato del regno.*

All'apertura della prossima sessione parlamentare sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

S. M., sulla proposizione del ministro di pubblica istruzione, con decreti del 4 novembre corr. ha collocato ha riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute l'avv. coll. cav. Perpetuo Novelli governatore del R. collegio Carlo Alberto delle provincie, conferendogli la decorazione di commendatore dell'ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro; ha nominato cavalieri dello stess'ordine il sac. Bertoda Pietro, prof di filosofia razionale nel collegio nazionale di Genova, ed il dott. coll. Gian Maria Bertini, prof. della storia della filosofia nella R. Università di Torino.

Ed ha nominato l'avv. Alerino Como a R. provveditore agli studi della provincia d'Alba.

La *Gazzetta Piemontese* pubblica una lista di dieci pensioni.

— S. M. con decreti del 4 corrente ha degnato concedere le seguenti decorazioni:

Sulla proposizione del ministro di finanze la croce di cavaliere dell'ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro ai signori Cauvin Giuseppe, direttore dell'insinuazione e demanio di Torino; Viotti avv. Placido, direttore capo di divisione nel ministero di finanze; Pallieri Giacinto, capo di sezione nel suddetto ministero.

Di suo moto proprio poi ha conferto egual onorificenza al sig. Pietro Ayres, pittore di gabinetto di S. M.

— S. M. con R. decreto 8 novembre corrente si compiacque di concedere l'*exequatur* alla patente del sig. Giuseppe Brocchi nominato console generale della confederazione elvetica in Torino, ed a quella del sig. Settimio Avigdor nominato console di S. M. il re del Würtemberg in Nizza.

FATTI DIVERSI

Camera dei deputati. Alle ore 10 precise antimeridiane del giorno 12 corrente mese avrà luogo la solenne riapertura del parlamento nazionale.

I signori deputati sono perciò invitati a volersi riunire domenica 11 alle ore 2 pomeridiane nelle sale poste al pian terreno del palazzo Carignano onde procedere all' estrazione degli otto membri che dovranno comporre la deputazione incaricata di ricevere S. M. all'ingresso della grand'aula del senato, e per formare l'ufficio provvisorio di presidenza.

Il direttore della segreteria
A. GALLETTI.

Società di mutuo soccorso di Torino. Il comitato di previdenza della società degli operai di Torino in esecuzione al disposto dell'art. 6, primo alinea del regolamento che prescrive di pubblicare il nome delle persone che si rendono benemerite di questa istituzione, si reca a dovere di rendere pubblica testimonianza di gratitudine al sig. Ezechia Ottolenghi d'Acqui, ed al sig. commendatore abate Vacchetta, i quali associandosi per una quantità di azioni, dimostrarono interessamento a migliorare le condizioni dell' operaio, facilitandogli così i mezzi di rendere meno dura la sua posizione nell' imminente stagione invernale.

Abbiansi pertanto i generosi benefattori gli attestati della più viva riconoscenza!

Pel comitato il presidente
GASTALDI.

Strada ferrata da Torino a Novara. Ieri, 8, si è convocata l'assemblea generale straordinaria dei soci della strada ferrata da Torino a Novara, per discutere il progetto di modificazioni allo stato, proposto dal consiglio d'amministrazione e consistente principalmente nel ridurre a 9 il numero dei consiglieri e nel sopprimere la carica di direttore della società, le cui attribuzioni verrebbero affidate al consiglio d'amministrazione.

L'assemblea fu numerosa e le variazioni furono tutte approvate. Quindi si procedè alla nomina del consiglio d'amministrazione, e risultarono eletti i signori:

Gautieri, senatore del regno;
Ceriano, banchiere;
Duprè, banchiere;
Fasciotti, banchiere;
Cavour marchese Gustavo, deputato;
Genero, Banchiere;
Jacquemoud barone, senatore del regno;
Cobianchi Lorenzo;
Sossi, avvocato.

Notizie sanitarie. Un prospetto statistico dei casi e decessi di cholera nella legazione di Bologna, dal giorno 15 aprile al 30 ottobre ora scorso, dà il seguente risultato:

Popolazione della legazione	367,795
Casi di cholera	18,137
Decessi	10,911
Guarigioni	6,142
Rimasti in cura	1,084

— *Genova*, 8 *novembre*. Ieri non fu denunciato alcun caso di cholera, ed oggi ne furono denunziati 8.

Convien dire, ad onor del vero, che la cifra degli ultimi giorni fu aumentata, benchè in modo non rilevante, dai malati del contado e specialmente dall'alto Bisagno trasportati all' ospedale di Pammatone. Qualche sindaco per risparmio di spesa manda quei poveri diavoli in semplici barelle scoperte, esposti a tutte le intemperie. L'economia è una bella cosa, ma non quando è a danne dell'umanità, tanto più quando si sciupano somme egregie in processioni e pompe inutili.

Una povera donna di Bavari venne testè trasportata in lettiga scoperta sotto una pioggia dirotta, per cui giunta appena all' ospedale, morì. Crediamo che i sindaci abbiano avuto le debite congratulazioni dall' autorità competente (cui auguriamo buona memoria e buona volontà all' epoca della rinnovazione), insieme all' ingiunzione di provvedere alla cura dei cholerosi nel proprio comune. Il sindaco di Bavari, cui toccò la sua paternale, è quello stesso, se ben ricordiamo, che l'anno scorso scoperse il modo con cui diffondevasi il morbo, mediante cioè una satanica mistura di bava di rospi e di biscie, bestemmie eretiche e simili ingredienti. Domandiamo se simile gente sia pasta da far sindaci! (*La Stampa*)

Tribunali. L' altrieri, sotto la presidenza del consigliere Degola dinanzi alla corte di appello di Genova ricominciò il dibattimento nel processo politico degli arrestati in Sampierdarena.

Il pubblico ministero era rappresentato dall' avvocato Zunini, sostituito avvocato fiscale generale; al banco della difesa sedevano gli avvocati Cabella, Carcassi, Celesia e Geva per l' ufficio dei poveri.

Due incidenti furono mossi dalla difesa.

Uno dei testi trovasi in Crimea al servizio.

La difesa si opponeva alla lettura della sua deposizione scritta, sostenendo che il militare sotto la bandiera non può dirsi propriamente assente dallo stato in senso della legge.

La difesa si oppose poscia a che l'individuo che sostiene la parte del denunciatore, fosse sentito come testimonio.

La corte sciolse negativamente le due questioni proposte.

Cominciò poi l'esame dei testimonii che continuò ieri, a seguito del quale il fisco ritirò l' accusa per tre degl'imputati chiedendo pel Casareto tre anni di reclusione.

Ebbero poi luogo le difese, e domani si leggerà la sentenza della corte. (*La Stampa*)

Commercio della Gran Bretagna. Le esportazioni del Regno Unito continuano a risentirsi dei danni della guerra. Come nei mesi precedenti, così nel mese scorso esse presentano una diminuzione. Eccone la somma, tanto per settembre come pei nove mesi scorsi:

	Settembre.	*Nove mesi.*
1855	L. st. 7,864,42)	L. st. 60.914.268
1854	8,064,799	67,717,949
1853	9,829,000	66,987,729

Questo risultato è però considerato come soddisfacente, ed i giornali inglesi osservano che, stante l'aumento dello sconto nel mese di settembre, fa meraviglia che le esportazioni siano state così attive.

Bibliografia. Leggiamo nei cataloghi librarii e nelle private nostre corrispondenze che l'operoso tipografo Lemonnier di Firenze continua con alacrità le sue pubblicazioni e va ad arricchire la sua *biblioteca nazionale* di nuovi ed importanti lavori, tra cui ci piace annoverare i seguenti: *Opuscoli scelti* di argomento storico, del cav. L. Cibrario, le *Opere di Giovanni Battista Gelli*, ordinate e annotate da Agenore Gelli; *Dello scrittore italiano e degli uomini di lettere*, di G. Bianchetti.

Nel corso del mese di Novembre, sarà pure pubblicato il primo volume delle *commedie di Giovanni Maria Cecchi*, pubblicate per cura di Gaetano Milanesi, il qual volume di pagine 600 circa, conterrà le seguenti commedie dello scrittore comico fiorentino: *Il figliuol prodigo, Il diamante, I rivali, Gli sciamiti, La morte di re Acab, La conversione della Scozia.*

Il secondo volume che verrà poco dopo, conterrà: *Il maptello La serpe* o *Mala nuora, Lo eviato, L'acqua vino* ossia *le nozze di Cana, La gruccia, Sant'Agnese.*

La cura che l'editore fiorentino mette nelle sue pubblicazioni e il nome dell'annotatore, raccomandano questa edizione che sarà nuovo ornamento della biblioteca nazionale.

Pubblicazioni litografiche. Il signor Ferrante Guerra ha voluto riprodurre in una forma diversa il ritratto dei cinque sovrani impegnati nella guerra d' Oriente. Esso ha scelto il momento in cui i rovesci delle armi russe costringono lo czar a sedere desolato in una lunga e vuota galleria. Lo circondano i suoi quattro antagonisti e non certo per confortarlo.

COMITATO CENTRALE

PER UN RICORDO ALLE NOSTRE TRUPPE IN CRIMEA.

Principali obblazioni.

La seconda legione della guardia nazionale di Torino ha trasmesso la somma di lire mille quattrocento novantasette e cent. ottantacinque.

Alcuni cittadini di Zerbolò, L. 111.

Alcuni emigrati napoletani, L. 107.

Municipio e cittadini di Piedicavallo, L. 93 35.

Il sindaco, alcuni membri del consiglio comunale ed il sindaco di Oleggio, L. 80.

Municipio, la G. N. ed altri abitanti di Strevi col mezzo del signor Biagio sindaco, L. 71 30.

Cameroni abate Carlo, per alcuni emigrati, L 50 70.

Municipio di Caselle, L. 50.

Id. Rivoli, L. 40.

Intendente, impiegati dell' intendenza e di sicurezza pubblica d' Alba, L. 34 20.

Municipio di Leynì, L. 30.

Id. Camino, L. 25.

Renaldi cav. Sabino vicario generale capitolare d' Alba, L. 20.

Tonello comm. consigliere di stato, L. 20.

Malinverni G. sindaco di Camino (Casale). L. 15.

Cane, tesoriere provinciale, Magliotti direttore e Cealanza applicato alle poste d' Alba, L. 15.

Portalettere della direzione delle R. poste di Torino, L. 14 30.

STATI ITALIANI

LOMBARDO-VENETO

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Milano, 8 *novembre* 1855.

Quando si discuteva nel vostro parlamento il trattato d' alleanza del Piemonte colle potenze occidentali, mi ricordo che vi furono due sorta di opponenti; gli uni, gente buona e innocente di sinistra, non volevano il trattato, perchè, dicevano, faceva piacere all' Austria: gli altri, gente non buona e non innocente d' estrema destra, rincarendo su quell'argomento, aggiungevano, che la levata del sequestro sui beni di pochi *fratelli* lombardi sarebbe l' unico premio che il Piemonte avrebbe colto dai molti milioni che sarebbero andati profusi nella guerra, e, ciò che più monta, dal sangue de' prodi soldati che sarebbero morti in Crimea.

Se i primi l' abbiano indovinata ve lo ha detto il livore, il dispetto, ora mal celato, ora apertamente manifesto, col quale i giornali austriaci, rappresentanti delle opinioni e de' sentimenti del governo di Vienna, o dell' autocrazia militare di Verona, hanno accolto la notizia del trattato conchiuso, e hanno commentato, alla lor volta, i commenti della stampa straniera, particolarmente dell' inglese, sopra questo argomento. Essi hanno dimostrato, fino all' ultima evidenza, come quel trattato fosse, per l' Austria, e pegli austriaci che non stanno in Austria, una vera spina in un occhio.

Come poi l'abbiano indovinata i secondi, quelle gioie, voglio dire, d'estrema destra, e come l'Austria, in benemerenza del trattato, abbia tolti i sequestri, o scemato il rigore degli atti iniqui coi quali non cessa di perseguitare i *fratelli* lombardi, divenuti piemontesi, eccovi tre fattarelli che l' insegnano a chiunque la voglia o non la voglia capire.

Fra gli emigrati lombardi, fatti sudditi piemontesi, uno fra i più cospicui è il conte .....; s' intende che il suo patrimonio gli fu sequestrato. Ora accadde che un suo zio venne a morire lasciandolo suo erede e aggiungendo nel testamento: « Pel caso che il mio diletto nipote ..... non *potesse* o non *volesse* adire la mia eredità, gli sostituisco suo figlio ..... » L'erede, avuta notizia della morte dello zio e del tenore del testamento, non disse verbo; lasciò passare, senza pronunciarsi, tutto l'anno che il codice austriaco accorda per le dichiarazioni degli eredi chiamati. Scorso l'anno, il curatore di suo figlio presentò istanza alle autorità giudiziarie, domandando di essere investito dell'eredità, dacchè l'erede primo chiamato aveva lasciato scorrere tutto il tempo utile senza dichiararsi. Quand'ecco salta in mezzo il fisco, dicendo che il conte ..... non poteva, perchè colpito di sequestro, nè accettare, nè ripudiare l'eredità; che lui, il fisco, era il suo legittimo rappresentante, e che lui accettava l'eredità in nome e per l' interesse del sequestrato. Il curatore del figlio rispondeva al fisco: « Come pretendete voi, che vi dite rappresentante del conte ....., avere diritti maggiori del vostro medesimo rappresentato? Se questi si è pregiudicato lasciando scorrere infruttuosamente il tempo utile per la dichiarazione ereditaria, quel tempo è scorso irrevocabilmente anche per voi. » — Pareva chiara, n'è vero? Ebbene, il fisco insistè, promosse la sua azione per spogliare, in nome del conte ....., il figlio suo dell'eredità dello zio; e fece quanto occorreva per farsi dar ragione; si beccò l'eredità in nome del conte ....., e l'aggiunse al patrimonio sequestrato. *Discite justitiam moniti!* Oggi è tardi, e la posta sta per partire; gli altri due fattarelli ve li racconterò un altro giorno. Addio.

STATI ESTERI

SVIZZERA

Berna. A S. Imier regna una febbre nervosa d'indole assai maligna. Più di 60 persone furono di già colpite, e tra queste l'ingegnere Clere, proscritto francese, ottima persona, che ha dovuto soccombere alla forza del male.

Friborgo. Il gran consiglio, convocato pel 13 corrente avrà un assai ricco programma. Sotto il rapporto politico vi sarà la ricostituzione, o piuttosto la rielezione, poichè la maggioranza delle autorità vi è rassicurata. Il presidente e il vicepresidente del gran consiglio, il consiglio di stato e suo presidente, il tribunale cantonale ed un deputato al consiglio degli stati.

Fra le trattande vi sarà la questione delle strade ferrate, un progetto di legge approvato dalla banca cantonale, un progetto di legge sulla tassa dei cani, il budget pel 1856, alcune domande di crediti suppletorii, il contoreso dello stato del 1853 ecc.

Neuchâtel. La diligenza che fa il corso da Neuchâtel a la Chaux-de-Fonds, è stata aggressa il 3 corr.; gl' invogli dei dispacci sottratti con molti altri oggetti, vennero in seguito ritrovati lungo la via.

Uri. Il gran consiglio ha votato all' unanimità l'abolizione della lotteria.

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 7 *novembre*.

Voi troverete dai giornali la smentita dell'attentato contro l' imperatore che io vi faceva prevedere sino da ieri. Devo dire però che la popolazione è avida oltremodo di queste voci strane nelle quali ha una massima parte la malevolenza. Una triste diceria abilmente sparsa e commentata porta

la sconsiderazione sul governo e specialmente nelle provincie dove, bisogna confessarlo, l'opinione pubblica è traviata dai partiti che giammai come in questi tempi furono così perfidi nella loro azione.

Non si vuol tener conto degli sforzi giganteschi e continui fatti dall'amministrazione e si vuol renderla responsabile persino del cattivo raccolto. Il contadino nelle nostre campagne è ignorante e superstizioso e facilmente imputa alla forma del governo tutte le vicissitudini cui vanno soggetti i suoi campi. Due giorni sono un ricco fittaiuolo mi diceva con un accento di convinzione: decisamente abbiamo bisogno della repubblica; e quantunque gli facessi osservare che sotto la repubblica non poteva nemmeno pagare il prezzo della sua affittanza, mentre che adesso vende il suo bestiame e le sue derrate ad un prezzo assai alto, pure questo ragionamento non lo persuadeva perchè secondo esso la repubblica deve portar con sè la pace, il bel tempo, il largo raccolto, ben inteso però che deve conservare anche l'alto prezzo dei generi.

Giusta una lettera che mi giunge da Vienna, l'imperatore d'Austria intraprenderà positivamente un viaggio in Italia: si fermerà qualche tempo a Venezia e poi verrà a Milano. Il fatto non è contestabile.

Fra tutte le voci che girano ve ne ha una che merita attenzione. Sembra che il conte di Morny voglia rinunciare agli affari. Esso trovasi abbastanza ricco e vuole quindi rientrare nella politica. Alcuni già assicuravano che fosse disposto ad accettare un portafoglio; io però dubito della verità di questa asserzione, e prima di tutto perchè il ministero è solidamente costituito, e poi perchè l'imperatore tiene il signor di Morny come una possente riserva, e non lo adoprerà se non quando gli uomini attuali saranno logori.

Avrete rimarcato, senza dubbio, che il *Moniteur* nominò una commissione per sapere come si potesse ovviare agl'inconvenienti delle strade ferrate che si moltiplicarono in questi ultimi tempi. Questa commissione si è di già raccolta e deve fare un rapporto diretto all'imperatore. Sembra che, oltre le precauzioni ordinarie che saranno prescritte, trattasi seriamente di obbligare le compagnie a collocare un terzo binario destinato esclusivamente ai convogli delle merci. Sarebbe una spesa considerevole per le compagnie che perciò sono molto adirate contro questa commissione. Però la frequenza delle disgrazie richiedeva un energico provvedimento.

L'*Indépendance Belge* ha dato sulla Grecia delle notizie molto esagerate ed inesatte. Io credo poter assicurarvi che non havvi nelle manifestazioni ch'ebbero luogo ad Atene quella gravezza che disse. Le nostre relazioni colla Grecia sono già molto migliori e so che nell'udienza data al signor Der Pfordten, l'imperatore gli disse di assicurare la corte di Baviera sulle sue intenzioni riguardo alla Grecia. Io spero, disse, che il re di Grecia non commetterà imprudenze: dacchè ha promesso di restar neutrale voglio fidarmi della sua parola: in quanto alle sue simpatie questo è ben differente, soggiunse sorridendo, esso ne è padrone.

Qualche giornale tedesco e specialmente la *Gazzetta di Trieste* annunziò che Kalergi sarebbe mandato ambasciatore a Parigi. Questo credo essere quasi un'assurdità, perchè il re non vorrà affidargli un sì alto posto mentre ha per esso una sì profonda antipatia. È piuttosto probabile che un tal posto venga affidato al signor Maurocordato che fu già ambasciatore e che lasciò delle buone rimembranze.

4 *ore*. Nulla di nuovo. Si occupavano alla borsa della situazione della banca approssimandosi l'epoca del rendiconto della stessa. Si crede che non vi sarà notevole cambiamento sul mese antecedente. A.

INGHILTERRA

Londra, 6 *novembre*. Il posto di segretario di stato delle colonie non è ancora occupato. Lord Palmerston aveva offerto questo posto al giovine lord Stanley, figlio del conte di Derby, che però non l'accettò. Questo passo di lord Palmerston viene diversamente giudicato dai giornali, dalla maggior parte però lodato. Lord Stanley non ha ancora 30 anni, ma tutti convengono nel dire che è uno dei giovani membri della camera dei comuni che promette un bell'avvenire. Sebbene appartenga ora, per riguardi di famiglia, al partito tory, pure i suoi principii sono liberali, e il *Times* prevede che o presto o tardi lord Stanley si staccherà da quel partito. Il *Times* fa poi un grande elogio del medesimo, osservando che, nonostante un difetto fisico che gli rende impossibile di essere un buon oratore, pure ha saputo guadagnarsi l'attenzione e imporre rispetto alla camera dei comuni.

— Pare che l'elezione di Southwark cadrà senza contestazione sopra sir Charles Napier. L'altro candidato, sig. Scovell, ha pubblicata una lettera, nella quale dichiara ritirarsi dalla candidatura, prevedendo che il prode ammiraglio avrebbe riportata la vittoria nella lotta elettorale.

— Ieri si era sparsa la voce, alla borsa, che la Russia aveva accettata la mediazione fra la Danimarca e gli Stati Uniti, nella questione del pedaggio del Sund, e che la Russia aveva consigliato alla Danimarca di affrancare le navi americane del pedaggio e di cedere agli Stati Uniti l'isola di S. Tommaso, mediante una somma di 5 milioni di dollari. Lo *Standard* assicura che il governo danese ha rifiutato, per riguardo alle potenze occidentali, e sopratutto all'Inghilterra, che non avrebbe con piacere veduto gli americani prender piede nella vicinanza dei suoi possedimenti delle Antille.

AUSTRIA

Scrivesi da Vienna, il 1° novembre, al *Giornale di Dresda*:

« Il nostro esercito subirà una nuova riduzione. Assicurasi da buona sorgente che questa riduzione sarà di 20000 uomini e che rifletterà il 3° ed il 4° corpo, che sono attualmente in Gallizia. Se questo provvedimento si connette da una parte alle nostre quistioni finanziarie, dall'altro ha una grande importanza politica. »

Vienna, 5 *novembre*. Il conte Rechberg è partito iersera alla volta di Francoforte. Il signor di Prokesch è aspettato a Vienna per il 10 corrente, e partirà ancora alla fine di questo mese per Costantinopoli.

— Il sig. di Bourqueney continuò il 5 le sue visite diplomatiche ed ebbe una nuova conferenza al ministero degli affari esteri.

— Lord Westmoreland arriverà qui ancora nel corso di questo mese per consegnare la sua lettera di richiamo.

— Le insinuazioni per acquistar azioni della nuova banca ipotecaria ebbero principio ieri. Il successo di questa prima giornata non fu sfavorevole.

— A quanto si sente, i beni demaniali assunti dalla banca verranno percorsi e visitati, prima della vendita, eziandio da una commissione di essa banca.

— A quanto rileva l'*Oesterr Correspondenz*, il tenente maresciallo conte Coronini voleva abbandonare al 4 corr. Bukarest, onde recarsi a Vienna, dove giungerebbe al 12 corrente.

— Il signor Tengoborski, figlio del noto consigliere intimo russo, è giunto qui ieri con importanti dispacci da Pietroburgo.

PRUSSIA

Berlino, 3 *novembre*. La quistione della riforma federale è da qualche tempo all'ordine del giorno. La nota che il gabinetto di Vienna ha rilasciato su quest'oggetto dietro inchiesta del governo bavarese e che fu comunicata anche a Berlino, divenne l'oggetto di discussioni per parte della stampa grazie alle false ed indiscrete notizie che ne diede in proposito il supposto corrispondente da Dresda della *Nuova gazzetta prussiana*. Il giornale la *Germania* che discorre oggi di quest'oggetto assicura che nessuna delle ambascerie imperiali presso le corti alemanne era informata della nota e che le corti istesse nulla ne sapevano.

« Quell'indiscretezza » dice verbalmente la *Germania* « non può aver origine che in una comunicazione da Monaco a Dresda o da Monaco a Berlino. E che l'indiscretezza non fu involontaria, ma malignamente premeditata è fuor di dubbio, avvegnachè in caso diverso al governo austriaco non si avrebbe attribuito una risposta ch'esso non diede.

« Rileviamo assolutamente da fonte autentica che nella risposta non si fa parola delle *cattive condizioni* della Germania in causa della costituzione presente della confederazione, se anche all'incaricato di affari della Baviera sig. de Wich non fu forse celato che la quistione orientale avrà un'importanza *straordinariamente grande* e non sarà senza influenza sulla futura sua condotta. Così è pure erroneo esser detto nella risposta che essendo proposta la riforma dello statuto federale, l'Austria nulla opporrebbe, anzi sarebbe pronta di appoggiare le proposte. È evidente che desiderando i governi tedeschi una riforma, l'Austria non potrà cooperarvi se non dopo previe conferenze confidenziali. »

SVEZIA E NORVEGIA

Stoccolma, 27 *ottobre*. S. M. il re venne ieri di nuovo nella capitale, per tener nella mattina una seduta del consiglio di stato. Alle ore 2 3[4 pom. S. M. ricevette nel palazzo questo imperiale ambasciatore francese signor di Lobstein, il quale ebbe l'onore di consegnare alla maestà sua in udienza privata una lettera di S. M. l'imperatore dei francesi.

— La risoluzione presa dal consiglio di stato, in una seduta del 3, di formare una commissione collettiva svedo-norvegese per fare proposte riguardo ad una facilitazione del traffico scambievole, non fu accolta con soddisfazione illimitata. Si pensa ad un tentativo simile fatto nel 1846, e riuscito affatto male perchè ai committenti mancavano istruzioni precise. Si desidera che questa volta il governo stesso presenti alla commissione proposte determinate, come p. e. per l'introduzione ed asportazione, esenti da ogni dazio, di prodotti naturali e industriali dei due paesi. Allora queste proposte, dopo essere state esaminate dalla commissione, verrebbero accettate senza contrarietà sì dallo *storthing*, sì dal parlamento, entrambi i quali si raduneranno nel prossimo anno.

L'introduzione e l'asportazione per la via di terra è già libera; per mare, la tassa doganale è ridotta alla metà. La via marittima viene naturalmente usata più spesso. Il rilevante vantaggio che ridonderebbe ad ambidue i popoli dal libero traffico, potrebbe, a quanto si spera, contribuire a calmare la cattiva disposizione dei norvegesi verso di noi, la quale, segnatamente negli ultimi anni, aveva qui destato in molti il desiderio che fosse sciolta l'unione tra la Svezia e la Norvegia.

Christiania, 30 *ottobre*. Una risoluzione sovrana del 15 corrente dispone che alla fine del l'anno 1855 venga eseguito un censimento generale nel regno. In quest'incontro si raccoglieranno pure notizie sulla coltivazione del grano e delle patate, come pure sull'estensione del bestiame nel regno.

Del 31. Assicurasi che il nostro sovrano siasi definitivamente deciso a far causa comune colle potenze occidentali, e che a quest'uopo sarà convocata una dieta straordinaria, che si radunerà in febbraio prossimo. La durata della sessione di questa dieta sarebbe fissata a tre settimane solamente e, dopo la sua chiusura, sarebbe pubblicata la dichiarazione di guerra contro la Russia. (*Oeresund Posten*)

SPAGNA

Madrid, 6. Le cortes continuano la discussione del progetto di legge relativo alle strade ferrate del Nord. Gl'introiti del mese di settembre presentano una diminuzione di 15 milioni di reali, in paragone di quelli del mese corrispondente dell'anno scorso. La vendita dei beni nazionali va innanzi benissimo. (*Disp. Havas*)

Teatro della guerra

— Dispaccio del *Morn. Chron.*, da Berlino, 6. Il governo prussiano continua ad essere assai desideroso di torre fondamento alla voce corsa ch'egli fosse stato intermediario di proposizioni di pace da parte della Russia. Va attorno anche la voce che un gran personaggio avrebbe detto, parlando dell'imperatore di Russia: « Se s'induce alla pace, potrebbe anche firmare la propria abdicazione. » Il popolo russo è fanatico e vuole disperatamente la continuazione della guerra.

— Ecco l'ordine del giorno con cui Gorciakoff annunzia i pieni poteri ricevuti dallo czar:

« Avendomi S. M. I., nostro signore, incaricato di ringraziare, in suo nome ed in nome della Russia, i valorosi guerrieri che hanno difesa la parte sud di Sebastopol con tanta abnegazione, con tanto coraggio e tanta perseveranza, è persuasa che l'esercito, dopo aver acquistata la libertà delle operazioni in campagna, continuerà con tutti gli sforzi possibili a difendere il suolo della santa Russia contro il nemico invasore. Ma, come piacque alla sollecitudine del padre della grande famiglia (l'esercito) d'ordinare nella sua alta previdenza la costruzione del ponte, onde risparmiare nell'ultimo momento il sangue russo, per quanto fosse possibile, l'imperatore m'investì pure di pieni poteri, per continuare o cessare la difesa delle nostre posizioni in Crimea, secondo le circostanze.

« Valorosi guerrieri! Voi sapete qual'è il nostro dovere. Noi non abbandoneremo punto volontariamente questo paese, dove S. Vladimiro ricevette l'acqua della grazia, dopo essersi convertito al cristianesimo che noi difendiamo. Ma vi sono condizioni che rendono talora impraticabili i più fermi divisamenti ed inutili i più grandi sagrifizi. L'imperatore si è degnato di lasciarmi giudice del momento, in cui dovremo cambiare la nostra linea di difesa, se tale è la volontà di Dio. A noi sta il provar che sappiamo giustificare la fiducia illimitata dello czar, venuto nelle nostre vicinanze, per provvedere alla difesa della patria ed ai bisogni del suo esercito.

« Abbiate confidenza in me, come l'aveste finora in tutte le ore di prova che ci furono mandate dai decreti della Provvidenza.

« Dalle alture di Mackensie, il 15 ottobre. Il comandante dell'esercito del Sud e delle truppe in Crimea. (Prima della presa di Sebastopoli, il principe firmava: Comandante le forze di terra e di *mare* in Crimea).

— Tutte le notizie dalla Crimea confermano che la campagna nell'interno della Crimea sembra per quest'anno sospesa. L'occupazione principale degli alleati consiste ora nello stabilire le comunicazioni fra i singoli corpi. Si rileva che il maresciallo Pélissier ordinò ai comandanti dei vari corpi in Eupatoria e Cherci di far riattare le strade. Tali disposizioni ed il silenzio che regna da tanti giorni fanno infatti supporre che la campagna incomincierà nella prossima primavera, quando gli alleati avranno concentrate tutte le loro forze. Pur troppo parlasi che ultimamente alcuni soldati abbiano trasgredita la disciplina, e che abbiano saccheggiato e distrutto il bel palazzo del principe Woronzoff nella valle di Baidar.

Al 30 e 31 ottobre tutti i vascelli e le grandi fregate abbandonarono l'ancoraggio del Liman. Una parte di questi navigli si recò a Eupatoria, altri a Kamiesch e credesi che presto entreranno quasi tutti nel Bosforo per ivi passare l'inverno. A Nicolaieff e Cherson si era sparso, come in Odessa, grande timor panico all'avvicinarsi della flotta e le autorità permisero agli abitanti di abbandonare i punti minacciati e di ritirarsi nell'interno dell'impero. Per ordine dell'imperatore fu persino distribuito del danaro fra le famiglie più povere onde possano intraprendere il viaggio. Nicolaieff è divenuta ora una città esclusivamente militare e le opere di fortificazione dirette dal generale Tottleben si aumentano di giorno in giorno. Il campo di riserva presso la città conta circa 36,000 uomini e sta in comunicazione con quello di Cherson. Le truppe presso quest'ultima città furono rinforzate da una divisione di granatieri e da quattro reggimenti di cavalleria, cosicchè i russi credono aver assicurata Cherson e tutta la linea sino a Perekop. Alla notizia della caduta di Kinburn, la cancelleria del governo di Cherson fu trasportata a Elisabethgrad. (*Oss. Triest.*)

— Leggesi nel *Giornale di Pietroborgo* il seguente dispaccio, da Nikolaieff, 28 ottobre:

« Ieri, sulla sera, il nemico rimbarcò presso Kinburn la sua artiglieria di campagna ed i suoi cavalli sopra bastimenti da trasporto. Stamane, all'alba, questi bastimenti trovavansi ancora nella rada. Pare che si preparino a prendere il largo. Una spessa nebbia impedì l'osservar più oltre; ma prima di questa nebbia si poteva vedere che il numero dei vapori, delle scialuppe cannoniere ecc. ancorate alle foci del Bug, come pure il numero dei bastimenti della flotta al di là della faccia di Kinburn, avevano considerevolmente diminuito. Non restavano all'imboccatura di quel fiume che 5 vapori e 4 cannoniere in tutto, e col resto della flotta 64 bastimenti. »

NOTIZIE DEL MATTINO

Genova, 9 *novembre*. La sentenza della corte d'appello nel processo degli arrestati in Sampierdarena letta all'udienza di questa mattina fu conforme alle conclusioni fiscali. Tre degli imputati furono prosciolti dall'accusa, il Casareto condannato a tre anni di reclusione. (*La Stampa*)

Spezia, 8 *novembre*. Un'ordinanza della camera di consiglio del tribunale di Sarzana dichiarò non farsi luogo a procedimento, come imputati di affigliazione a società segrete, contro i nominati Menconi Modesto, Zanetti Angelo, Venturini Domenico, Bastreri Tomaso (estensi) e Lorè Giuseppe da Sarzana, arrestati l'8 luglio p. p. a Luni. In conseguenza furono ieri riposti in libertà. (*Gazz. di Genova*)

— Anche oggi non abbiamo dalla Crimea nè dalla Russia meridionale veruna notizia di qualche interesse speciale. Le relazioni di Varna 28 e Bukarest 31 ottobre confermano che gli eserciti in Crimea pensano ora assai meno a nuovi combattimenti che ai quartieri d'inverno, pei quali vanno prendendo le opportune disposizioni. Gli alleati rinunziarono ormai alla speranza di poter svernare allegramente a Sebastopoli e darvi delle regolari rappresentazioni teatrali, giacchè le batterie russe del Nord dominano perfettamente la parte meridionale, senzachè le nuove batterie erette dagli alleati possano battere efficacemente i forti russi.

Anche i tentativi fatti da alcune scialuppe bombardiere onde avvicinarsi di notte alle fortificazioni nemiche, non ebbero alcun risultato, e le ultime lettere giunte in Bukarest non parlano che di disposizioni per erigere degli accampamenti d'inverno. In ogni caso il prossimo svernamento sarà più piacevole che non fu l'ultimo, e lo spirito delle truppe è eccellente.

Il maresciallo Pélissier che aveva fatto una gita fino ad Eupatoria, è ritornato a Kamiesch e voleva recarsi il 26 nel suo quartier generale. La posizione degli alleati sulle alture del Belbek è fortificata molto bene, e si ha motivo di ritenere che i russi non vorranno tentar di riprodurre le giornate campali di Balaklava ed Inkerman.

Parigi, 10 *novembre*.

Il Moniteur contiene decreti relativi a nomine e cambiamenti nel corpo diplomatico.

Il signor Delacour, ambasciatore a Napoli è surrogato dal signor Brénier, direttore della contabilità al ministero degli affari esteri.

Il conte di Montessuy ambasciatore a Firenze è surrogato dal signor Latour d'Auvergne.

È vietata ai neutri l'entrata del mar d'Azoff.

Tutte le navi degli alleati che si trovano nel Baltico ritornano nei porti inglesi.

Pietroburgo, 6 *novembre*.

Il generale Gortchakoff annuncia che gli alleati nulla avevano intrapreso di nuovo fino al giorno 6.

Il numero dei bastimenti nella baia di Kamiesch è considerevole.

—o—

Borsa di Parigi 9 *novembre*.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0 . . .	64 80	64 75
4 1[2 p. 0[0 .	90 25	90 »
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0[0 .	84 75	» »
1853 3 p. 0[0	51 »	51 50
Consolidati ingl.	89	(a mezzodì)

G. Rombaldo *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 10 novembre 1855.

Fondi pubblici

1848 5 0/0 1 7.bre — Contr. della m. in c. 85 25

1849 » 1 luglio — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 85 25

Contr. della matt. in c. 85 50 40 25

1851 » 1 giugno — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 85 50 p. 15 9.bre, 85 60 p. 30

Contr. della matt. in liq. 85 50 p. 30

Fondi privati

Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 545 50 p. 30 9.bre

Contr. della m. in liq. 549 548 p. 30 9.bre

Az. Banca naz. 1 luglio - Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 1170

Contr. della m. in c. 1170

Az. Panificazione — Contr. matt. in c. 70 25

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	255	254 1/2
Francoforte sul Meno	212 1/2	
Lione	99 75	98 70
Londra	25 25	25 00
Parigi	99 75	98 70
Torino *sconto*	6 0/0	
Genova *sconto*	6 0/0	

Lunedì 12 corrente, stante l'apertura del Parlamento, la Borsa è chiusa.

BANCA GENERALE SVIZZERA

Emissione della seconda serie di 10,000 Azioni di Ln. 500 cadauna al pari.

I possessori di azioni della Banca Generale Svizzera sono prevenuti che la sottoscrizione alla seconda serie di num. 10,000 azioni di Ln. 500 è aperta da *Carlo De Fernex*, banchiere a Torino, dal 10 al 25 corrente inclusivamente.

A termini dell'articolo 19 degli Statuti, i possessori d'azioni della prima serie avranno diritto a sottoscrivere 2 azioni nuove per ogni 3 antiche.

Però, sottoscrivendo, essi dovranno sborsare immediatamente l'ammontare integrale dell'azione, cioè Ln. 500 per cadauna.

La sottoscrizione essendo chiusa irrevocabilmente il 25 corrente novembre, gli azionisti della prima serie che non si saranno valso del loro diritto verranno considerati come rinuncianti al benefizio di detto articolo 19°.

Ginevra, 8 novembre 1855.

CESARE DROIN *Direttore*.

Contrada Nuova, N° 18, *à la Ville de Genève.*

Trovasi un GRANDE ASSORTIMENTO DI MERCI per inverno da uomo e da donna, con grande riduzione di prezzi:

Scialli Tartane di 3 rasi da 9 franchi sino a 30; id. lunghi da 18 a 40 franchi. Tagli Veste lana e seta dai 21 ai 30. Tartanelle da soldi 16 a lire 2 il raso. Merinos di Francia a 3 50 il metro. Id. inglese a 17 soldi il raso. Tappeti da terra da 3 50 a 25 fr. Flanelle di sanità di ogni qualità. Fazzoletti in batista bianchi a 7 franchi la dozzina. Gilets in pelouse a 42 soldi il taglio. Velluto nero in seta sopraffino a 15 fr. il metro. Foulards di seta a soldi 35 sino a 6 fr. Cache-nez in cachemire a fr. 6. Oltre un grande assortimento di pantaloni, cravatte, panni e novità a modico prezzo.

CANAVERO GIUSEPPE

Capomastro da muro e Fumista

S'incarica di togliere il difetto del fumo a qualunque focolare con guarentigia dell'esito. Esso si sottomette a non ricevere il pagamento della sua opera se non dopo le più ampie e ripetute prove.

Dimora in via dei Guardinfanti, porta n. 5, casa Borbonese.

AVVISO

Deposito delle ACQUE ACIDULE MARZIALI DI S. CATERINA, congeneri in azione a quelle di Pyrmont, di Driburg, di Schwalbach, di Spaa, di Aix, di S. Maurizio di Recoaro, ecc.

Presso la farmacia *Riva Palazzi*, piazza del Teatro alla Scala, N. 1825, in Milano.

Nella stessa farmacia trovansi pure le acque minerali naturali delle fonti di Recoaro, Pejo, Rabbi, Valdagno, Catulliane, Tartavalle, S. Omobono, Challes, Castrocaro, Sales, Adelaide in Hellibrun, S. Pellegrino, Tettuccio, Vichy, Selters, Fülinau, Carlsbad e Gleichenberg, nonchè tutti quei *medicinali stranieri* che godono maggior riputazione.

SORDITÀ PORTAVOCE d'ABRAHAM D'AIX LA-CHAPELLE *CONTRO LA SORDITA'*.

Quest'istromento tascabile e di un uso facile supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce la eleganza: è foggiato all'orecchio, e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; ciononditmeno egli opera con tale forza sull'udito, che l'organo, anche il più difettoso, riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito negli Stati Sardi presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9.

Per ogni paio munito del suo astuccio:

In oro	L.	33
In argento dorato	»	23
In argento	»	18

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato, all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

DA S. QUINTINO AD OPORTO

OSSIA

GLI EROI DI CASA SAVOIA

PER

PIETRO CORELLI

Torino — FORY e DALMAZZO, Tipografi-Editori — 1855.

Sono pubblicate le dispense 121 e 122 che fanno parte del IV volume.

Approvazioni dell'Accademia di Medicina di Francia e della Scuola di Farmacia di Parigi sopra un rapporto alla Corte d'Appello di Dijon dei sigg. Chevalier et Ossian Henry, membri dell'Accademia di Medicina, e del sig. Lassaigne, professore di chimica della Scuola imperiale di Alfort.

ELISIRE del Dr GUILLIÉ l'unico autentico preparato da PAOLO GAGE

In Parigi, via Grenelle-St-Germain, N° 13.

Estratto dal libro intitolato: Trattato dell'origine delle mucosità catarrali, delle infermità che esse cagionano e dei mezzi di combatterle efficacemente da se stesso coll'Elisire tonico anti-mucoso del D.r Guillié.

Gli antichi, che avevano dato al *Catarro* il nome di *Pituita*, o di *Flemma*, lo definivano un umore vischioso o *collante*, che si osserva alla superficie delle membrane mucose per umettarle e facilitare le loro funzioni.

Molte cause contribuiscono ad aumentare la secrezione di questo umore, e ad alterare la sua natura primitiva. Del resto è facile a concepire quanto la sua produzione immoderata deve influire su' nostri organi, e disturbare le funzioni importanti della vita, come sarebbe la digestione, e la circolazione del sangue; le funzioni del cuore e de' polmoni, dello stomaco, degl'intestini e della vescica, del fegato e della milza, degli apparecchi glandulosi e linfatici, ecc. Citando alcune di queste affezioni, ci sarà agevole far comprendere quali servizi l'*Elisire del Guillié* rende tutti i giorni, anco nei casi disperati, ove la medicina è stata impotente.

Asme, Catarro, Tosse canina, Infreddature, Tosse convulsiva, Infiammazioni al petto, ecc. In generale queste affezioni sono il risultato d'un'accumulazione nel tessuto stesso del polmone e sulla superficie de' bronchi, d'una materia piena d'umori viscidi, *Aspra, Vischiosa, Spessa*, che si è sviluppata nel polmone in seguito d'una infiammazione.

La trachea è chiusa, il polmone non si dilata, la respirazione diviene impossibile. La natura cerca a cacciare questo umore viscido mediante accessi di tosse convulsiva, e il malato muore soffocato se non si affrettano amministrargli l'Elisire di Guillié per supplire agli sforzi impotenti della natura.

Apoplessia, Paralisia. — Il cervello è attraversato da una quantità infinita di vasi sanguigni e linfatici; esso è intralciato d'una pellicola o membrana mucosa, che traspira un umore viscido incaricato di mantenere quest'organo in uno stato d'umidità convenevole.

Subito che, per una causa qualunque, un poco d'infiammazione si manifesta, sia ne' vasi sanguigni o linfatici, sia nella pellicola o membrana mucosa, e che in seguito l'umore viscido è separato più del bisognevole, immediatamente si verifica l'*effusione* di quest'umore nel cervello, e poco dopo, *Apoplessia* e *Paralisia*.

L'unico mezzo per impedire una simile sventura si è di fare uso dell'*Elisire di Guillié, prima, durante e dopo l'effusione*, per prevenirla e per operarne il riassorbimento per una derivazione potente sul tubo intestinale, se ha avuto luogo.

Bile, Malattie biliose, Febbre gialla, Itterizia, Indigestioni, Cholera-Morbus, ecc. — Quando il fegato è divenuto la sede di una infiammazione violenta, si comunica questa infiammazione alla milza, allo stomaco e agli intestini in seguito d'uno stravaso di bile in questi differenti organi. Una vera puzza putrida per la bile si sviluppa; l'itterizia, la febbre gialla, Le febbri putride e biliose, le febbri d'aria, il cholera e le malattie pestilenziali si dichiarano, i calcoli biliferi si formano nella vescichetta del fiele, ecc.

Per prevenire tali disordini bisogna cacciare dal fegato la bile putrefatta dall'infiammazione, a misura che essa si produce, e impiegare a quest'effetto l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*, che riunisce, all'azione purgativa dolce, delle qualità toniche e antiputride.

Catarro della vescica. — Quando le urine sono sopracariche d'una materia viscida, *qualche volta fangosa o rossastra*, qualche volta filante, e, per così dire, oliosa, questa materia irrita le pareti della vescica e vi sviluppa il catarro vescicale. *Guarigione*: impedire la materia viscida di soggiornare nella vescica e di penetrarvi, usando dell'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*.

Podagra e Reumatismo. — Queste due gravi malattie devono la loro origine ad una materia viscida, aspra, che si è fissata sulle membrane sinoviali delle articolazioni e sulle aponevrosi che inviluppano i muscoli.

Indicare la causa di queste malattie è lo stesso che indicare il rimedio; cioè a dire, che l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage* è il migliore agente che si possa impiegare per sollevare subito e guarire solidamente. La guarigione si completa facendo uso del *Tessuto-Elettro-Magnetico*.

Noi potremmo passare in rivista la serie completa delle malattie cagionate da' catarri. Noi preferiamo rinviare il lettore al piccolo libro da cui sono estratti i paragrafi precedenti, e che si dà *gratis* con ogni bottiglia d'*Elisire di Guillié*.

Questo libro tradotto in italiano è stato depositato, conforme i trattati internazionali esistenti fra la Francia, l'Austria ed i diversi Stati Italiani, per conservare e tutelare la proprietà letteraria dell'autore e del traduttore. Qualunque bottiglia che non sarà accompagnata da questo libro sarà riputata opera di contrafazione.

TESSUTO ELETTRO-MAGNETICO, approvato dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

I medici i più accreditati hanno sperimentato questo Tessuto. L'hanno trovato particolarmente efficace pei dolori *gottosi, reumatici, nevralgici, cefalici* ed altri, e specialmente in ogni specie d'ingorgamento polmonare, plevrale, addominale (idropisia, ecc.)

Proprietà del Tessuto Elettro-Magnetico.

Il Tessuto Elettro-Magnetico deve le sue proprietà curative, primo alla sostanza vegetale che lo compone, poi ai metalli della pila elettro-magnetica di Volta, che vi sono incorporati in polvere impalpabile. Agisce poi come intonaco impermeabile. Esso produce sulla parte ove si applica una traspirazione abbondante sempre acida, e spesso acre e nauseabonda.

Questa traspirazione abbondante, prova evidente dell'attività cutanea, trascina seco la causa della malattia, rivela tutto il travaglio derivativo del quale la cute diviene la sede; sposse volte dei bottoni sorgono sotto questa influenza, ed allora si ottengono tutti i benefizi de' linimenti, de' vescicanti, dell'impiastro di pece di Borgogna, senza averne gl'inconvenienti.

Impiastro pe' Calli ai piedi.

In questa stagione i calli ai piedi fanno soffrire. Ricordiamo ai nostri lettori che venti anni di felici successi costanti attestano che il *taffetà* gommato del sig. *Paolo Gage*, farmacista a Parigi, è il migliore mezzo che si possa impiegare per porvi sollievo e guarirli radicalmente.

Tutti i suddetti prodotti devono essere muniti di una etichetta portante il nome dei signori **E. Pignatel e C. Meunier**, *colla firma del signor* **Paolo Gage**, *onde essere riconosciuti veridici e non opera di contrafazione. Essi trovansi in tutte le principali farmacie d'Italia e dal sig.* Dalmas *in Nizza. — Agenti generali per la vendita all'ingrosso* **Savarino** e **Virano**, *via dell'Arsenale, N° 4, in Torino, e* **E. Pignatel** e **C. Meunier** *in Parigi.*

Il Parrucchiere BRUNENGO

Via Santa Teresa, dirimpetto al Caffè S. Carlo essendo fornito di una grande quantità di parrucche con o senza *ressort*, girelle finte, si trova in condizione di fare agli accorrenti la maggior facilitazione sul prezzo, cioè parrucche da L. 10 e 12.

INSEGNAMENTO

DELLE LINGUE E LETTERATURE

INGLESE — TEDESCA — FRANCESE

da A. HEER, maestro patentato a Torino per le dette lingue, ex-professore di lingua e letteratura inglese e tedesca.

Piazza Castello, N. 11, casa Mannati.

Torino — TIPOGRAFIA ARNALDI — 1855

IL PIEMONTE

NELLA

LEGA OCCIDENTALE

COMMENTARI

DI PIERLUIGI DONINI

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

L'associazione è obbligatoria per un anno, e posto che le vicende della guerra oltrepassassero questo tempo, l'opera continuerà istessamente, e all'Associato sarà in facoltà di continuare o ritirarsi.

Ogni mese se ne pubblicherà un fascicolo di 64 pagine, diviso in due dispense al prezzo di Cent. 60 ciascuna; ogni due dispense si darà gratis un disegno rappresentante o un ritratto, o una località, o una battaglia, ecc.

Le carte topografiche saranno disegnate da uno dei migliori artisti.

In fine dell'anno sarà pur data gratis una coperta per riunire le pubblicate dispense.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia Arnaldi, via degli Stampatori, N. 3, dai librai della capitale e delle provincie.

Chi poi desiderasse avere tutta l'opera mano mano che esce in luce e fare il pagamento ad un tempo, non ha che spedire un vaglia di 15 lire alla detta Tipografia, la quale spedirà le dispense pel mezzo postale.

E uscito il fascicolo V (Dispense 9 e 10).

Siroppo Bechique *pettorale, mucilaginoso antiflogistico* contro i catarri, reumi, ecc.

Calma la tosse, facilita e promuove l'espettorazione, e previene le infiammazioni dei polmoni, lenifica e rinfresca gl'intestini nelle infiammazioni. — La bottiglia L. 2.

Essenza Colombiana 20 anni di continuo successo.

Guarigione subita e radicale dei mali di denti per questo specifico, brevettata dal Governo Francese.

NIZZA, alla Casa centrale di specialità, farmacia Dalmas, che spedisce collo sconto d'uso; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Aosta*, Gallesio; *Biella*, Masserano; *Casale*, Oglietti; *Cuneo*, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Cagliari*, Crivellari; *Casalnuovo*, Beica: *Mortara*, Sartorio; *Savigliano*, Calandra; *Santià*, Ammonino; *Saluzzo*, Bongioanni; *Savona*, Albenga; *Torino*, Bonzani, Cerutti, Depanis, Florio, Nicolis, Taccomis, ove trovasi pure il vero *Rob Laffecteur*.

AVVISO

Nella FABBRICA di ACQUE MINERALI e GAZOSE di Carlo Frigerio (via delle Quattro Pietre, N. 16), dietro suggerimento medico, si fabbrica l'Acqua di Seltz e Sedlitz coll'acqua della rinomata fontana di Santa Barbara.

ALLEGRONE FRANCESCO Fabbricante e negoziante d'orologeria garantita, e scelta bisotteria,

nella corte dell'albergo della Caccia Reale, piazza Castello, 1° piano, ha l'onore di prevenire il pubblico, che per corrispondere alla confidenza di cui l'ha onorato sino al giorno d'oggi, si è fatto premura di procurarsi per mezzo dei migliori fabbricanti di Francia e di Ginevra, un assortimento affatto nuovo delle più ricche parure e catene lunghe cinque piedi, e altri oggetti di novità, offrendoli all'ultimo prezzo delle fabbriche, a fine di non smentire quella buona opinione finora avuta. Troveranno pure gli accorrenti le bisotterie meglio montate e le meglio assortite sia in oro che in diamanti, epperciò si lusinga di ottenere vieppiù il favore dei signori e delle signore della capitale, non che della numerosa sua clientela.

L'AMICO DISCRETO *Cause segrete dei mali dovuti a se stesso.*

Opera pratica sul ristabilimento delle forze fisiche e morali, seguita da osservazioni sul matrimonio, sull'incapacità fisica che vi si oppone. Cinquantesima edizione, rivista e corretta, contenente 180 pagine, ed illustrata da 100 figure anatomiche incise in acciaio.

La prima parte tratta dell'anatomia e fisiologia degli organi generativi, ed è illustrata di 28 figure colorite.

La seconda parte tratta delle conseguenze degli eccessi, e del loro effetto dannoso che indebolisce il corpo e la mente, e irrita il sistema nervoso; illustrato di 10 figure.

La terza parte tratta delle malattie che ne risultano nel primo e secondo grado, e offre ampie istruzioni per la loro cura.

La quarta parte contiene delle considerazioni sul matrimonio e sopra i suoi doveri: la provenienza dell'incapacità fisica, e tutto il soggetto vien discusso tanto criticamente che fisiologicamente.

Quest'opera, compilata e pubblicata in sei lingue dai sigg. L. e R. Perry, medici consulenti, Berners Street, 19, Londra, si vende in italiano o in francese all'*Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9, Torino*, al prezzo di L. 2 — Spedizione in provincia franca di porto allo stesso prezzo contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore del suddetto uffizio.

Balsamo cordiale di Syriacum. Specifico meraviglioso per rinnovare le forze vitali. La sua virtù di rendere il vigore alle persone in ogni caso di debolezza è accertata da migliaia di attestazioni: inestimabile per le persone affette d'impotenza, la sua influenza guarisce immediatamente i tremori, il mal di testa, gli svenimenti, i dolori di qualunque genere, ogni sorta d'irritazione nervosa, d'eccitamento, di languore, d'indigestione del più forte grado e d'abbattimento de' sensi, e rende gli ammalati al godimento completo della salute e delle forze fisiche. — Prezzo L. 15 la boccetta, o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 45.

Essenza estersiva concentrata, rimedio antisifilitico per purificare il sangue. — Prezzo L. 15 la boccetta, o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 45.

Le Pillole specifiche depurative di Perry sono il rimedio più efficace per le affezioni nervose e di stomaco; esse non impediscono di attendere ai propri affari non contenendo verun eccitante. — Prezzo delle scatole L. 3 40 — 5 60 — 13 75.

I suddetti medicamenti sono accompagnati da lunghe e dettagliate istruzioni in italiano, e si vendono dal farmacista Bonzani, via Doragrossa, N. 19, Torino.

SPECIALITÀ

TAPPETI per pavimenti, TESSUTI e STAMPATI per ammobigliamento, di ogni qualità e prezzo.

Via Rosa Rossa, N. 10, primo piano.

In vendita

presso l'Ufficio dell'*OPINIONE*

Contrada della Madonna degli Angeli, N° 13, secondo cortile

TITO SPERI

CANTI

DI

LUIGI MERCANTINI.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.